

Clemente Rebora Visita a Allegra Byron

da accettare e da seguire, l'insediamento della povertà. Léon Bloy non trascurava nessun aspetto della società del suo tempo e trova ispirazione, da ogni avvenimento importante, portando la contingenza sul piano di un universale moto del fiume del tempo sotto la guida onnivota di Dio.

Di Léon Bloy tutto si può accettare, come si trattasse di un spirito; forse solo in un punto egli cede alla sua limitazione terrena: a scegliere in questo il limite della sua umana esperienza, ed è quando lo del popolo francese il popolo profetato da Dio. Cristo che non abbia ragione, in realtà, ma il fatto che sia un realista a dirlo può mettere in sospetto. Comunque, questo poco di nazionalismo (in un'epoca in cui i nazionalismi erano scettici) gliela si perdona volentieri, tanto più che questo suo amore per la Francia non è dei più comuni, e si esprime per lo più in tremende frustrate a destra e a sinistra.

Il professore

Il professore aveva assegnato un argomento e custodiva gli scolari. Osservava intanto le testine dei suoi discepoli così totalmente impegnati a ricercare nella memoria una data, un nome di antico personaggio morto e sepolto. Qualche ragazzetto tentava di sbirciare tra le pagine del libro per carpire una misera informazione, e allora il professore si avvicinava e la guardava con aria severa con voce severa: «Se ne colga uno a copiare, gli dà un tre netto». Ma dentro di sé pensava: «Se poteste copiare qualcosa senza che io me ne accorga; come vorrei far finta di non vedere e lasciare che vi suggerisse le risposte alle domande che vi ho posto; ma non posso, io sono tra quelli che hanno il compito di abituarvi al lavoro, alla fatica».

Veniva nel suo cuore come una tenerezza e qualche poco di pietà verso alcuni che succubano o addirittura morivano la commedia, smarriti di fronte al vuoto della mente. Cure testoline.

Pensava il professore a quando erano mancoché non ancora abbigliati alla scuola, liberi, senza gnoli nei giuochi soltanto, senza problemi, tutti a se stessi dedicati, soggetti solo al comando autoritario e non discusso della massa. Pensava al destino di tanti olivieri ora lì sotto i suoi occhi. Cosa faranno nella vita? Come finiranno, dove saranno tra dieci, quindici anni o saranno, alcuni, babbi con graticcioli, vicini alcuni, altri lontani, sepolto forse qualcuno, ebrete qualche altro, più o meno tutti sempre più legati, premuti dalla vita, quanti ancora con dei sogni? Testoline indaffarate, decise a carpire un nome dal libro. Ah, potesse il professore fingere di dormire e lasciar copiare, lasciar copiare i sacri capitoli e potessero tutti saccheggiare e prendere tutti una bella nota, una grande vigoroza sei. Ahimè, come ancora la vita. E il nostro professore volse con severità gli occhi in direzione di un finto allocco che cercava di nasurrare un'urgente richiesta di aiuto al compagno.

Le storie e le ontologie principali della poesia italiana, da Dante in poi, sono state scritte, per lo più, in un tempo in cui al Rebora, nei suoi studi, per il suo gusto estetico, per il suo temperamento e per la stessa difficoltà e impoeticità dell'argomento, si offrivano possibilità fortemente limitate.

Egli non cercò di adattare il suo stile, di migliorare il suo linguaggio, e cercò invece di aderire alla sua voce intima, sottintendendo l'evoluzione della forma del contenuto e arrivando alla poesia attraverso barlumi, sfolorgi, lampeggiamenti lirici; accenti mesti e soavi e a volte aspri e rotti che erano il segno del suo travaglio interiore.

Con Dino Campano, al quale deve essere attribuito non solo cronologicamente, Rebora ha in comune quell'irrompere nell'espressione con una forza che pare al libero da un inceduto verso il mondo, che è un inceduto verso il mondo, che è un inceduto verso il mondo, che è un inceduto verso il mondo.

Dopo il 1920 il suo testimone si fa più cauto e si dilunga in un prolisso canzoniere dentro il quale è sempre possibile rinvenire preziosi cenni della sua storia e molti dati della sua poetica; ma il tutto non fa corpo, non addega il profilo di un'opera, e altro non documenta che l'impulso di un poeta o delle sue facoltà liriche nel silenzio di una fede attraverso la quale egli poteva ormai cogliere il senso dell'eternità.

Nel 1929 Rebora ebbe la chiamata della grazia; nel 1931 entrò come novizio fra i Rosminiani e nel 1936 venne ordinato sacerdote. Da allora si deve considerare scomparso della vita letteraria; e in una lettera scritta al fratello pochi anni or sono è possibile trovare la sua esplicita confessione: «La tua benevolenza mi chiede qualche libro; questo mio torrente non ha che ciottoli, poiché le acque della grazia si inolvano allrove...».

È il figlio di una vita e di un'opera, e vi si attaglia un verso illuminato di Antonio Machado: «Solo el silencio y Dios cantan (in fin)».

Per ho lasciato Ravenna e sono venuto qui per visitare Allegra. Tutti, in questa feroce cittadina frugata, famosa per la sua bella frutta, dalle perche alle pere che esporta anche in Inghilterra, conoscono la storia di Allegra Byron. Così subito ho trovato qualcuno che, con un'attenzione non meno generosa e rassicurante quando sono di buon umore, mi ha fatto da guida verso il convento delle Cappuccine di S. Giovanni Battista dove vive la sua luce infantile la figlia del grande poeta inglese.

«Boia d'un mondo!» — non le dico quanti britannici, soldati e ufficiali sono venuti a visitare il convento. Ma non c'è brava da vedere, glielo dico io, però trovato ben qualche cosa che le racconterò qualche volta.

«Non sia un ringraziamento, ma il fatto che mi ha fatto da guida verso il convento delle Cappuccine di S. Giovanni Battista dove vive la sua luce infantile la figlia del grande poeta inglese.»

«Boia d'un mondo!» — non le dico quanti britannici, soldati e ufficiali sono venuti a visitare il convento. Ma non c'è brava da vedere, glielo dico io, però trovato ben qualche cosa che le racconterò qualche volta.

«Non sia un ringraziamento, ma il fatto che mi ha fatto da guida verso il convento delle Cappuccine di S. Giovanni Battista dove vive la sua luce infantile la figlia del grande poeta inglese.»

PIERO CHIARA

OPERE ENTRATE nella Biblioteca di Lugano

Associazione Scrittori della Svizzera Italiana. Altri titoli oltre voci. (Raccolta di inediti in onore di Francesco Chiesa); Banfi A.: L'uomo copernicano; Berenson B.: Sassetta; Boesiger W.: Richard Neutra. Riferimenti dei progetti; Cacciari B.: Profilo di storia economica dal 476 al 1950; De Negri E.: I principi di Hegel; Dewey J.: L'educazione di oggi; Falgui E.: Tra racconti e romanzi del Novecento; Fano M.: La teoria delle fluttuazioni economiche; Fano C.: Terracini A.; Lezioni di geometria analitica e proiettiva; Fausti C.: I re d'Italia (888-962); Ferrabino A.; Adamo; Fourmariere F.: Principia de geologia; Furon R.; L'ironia di Goethe S.: Il Parlamento inglese; Malgouli L.: Linguaggio e poesia nella Divina Commedia; Mannino - Patanè C.: L'energia nucleare; Marabottini A.; Giovanni di Milano; Marchiori G.: Pitture moderne in Europa; Monglond A.: La Journal intestine d'Orberman; Mourin M.: Histoire des Grandes Puissances. Du Traité de Versailles aux Traités de Paris, 1919-1947; Pizzorusso A.; Sénancour; Protelongo U.: Elementi di chimica vegetale e agraria; Prax M.: Cronache letterarie e glosse; Questioni di storia del Risorgimento e dell'unità d'Italia. A cura di E. Rotte; Rusca D.: Les relations commerciales entre la Suisse et l'Italie (1848-1948); Dias; Schiaffini A.: Momenti di storia della lingua italiana; Toddeschini M.: La teoria della spiccezza. Spazio dinamico e spiccezza biofisica.

«Boia d'un mondo!» — non le dico quanti britannici, soldati e ufficiali sono venuti a visitare il convento. Ma non c'è brava da vedere, glielo dico io, però trovato ben qualche cosa che le racconterò qualche volta.

«Non sia un ringraziamento, ma il fatto che mi ha fatto da guida verso il convento delle Cappuccine di S. Giovanni Battista dove vive la sua luce infantile la figlia del grande poeta inglese.»

«Non sia un ringraziamento, ma il fatto che mi ha fatto da guida verso il convento delle Cappuccine di S. Giovanni Battista dove vive la sua luce infantile la figlia del grande poeta inglese.»

«Non sia un ringraziamento, ma il fatto che mi ha fatto da guida verso il convento delle Cappuccine di S. Giovanni Battista dove vive la sua luce infantile la figlia del grande poeta inglese.»

«Non sia un ringraziamento, ma il fatto che mi ha fatto da guida verso il convento delle Cappuccine di S. Giovanni Battista dove vive la sua luce infantile la figlia del grande poeta inglese.»

«Non sia un ringraziamento, ma il fatto che mi ha fatto da guida verso il convento delle Cappuccine di S. Giovanni Battista dove vive la sua luce infantile la figlia del grande poeta inglese.»

«Non sia un ringraziamento, ma il fatto che mi ha fatto da guida verso il convento delle Cappuccine di S. Giovanni Battista dove vive la sua luce infantile la figlia del grande poeta inglese.»

«Non sia un ringraziamento, ma il fatto che mi ha fatto da guida verso il convento delle Cappuccine di S. Giovanni Battista dove vive la sua luce infantile la figlia del grande poeta inglese.»

«Non sia un ringraziamento, ma il fatto che mi ha fatto da guida verso il convento delle Cappuccine di S. Giovanni Battista dove vive la sua luce infantile la figlia del grande poeta inglese.»

«Non sia un ringraziamento, ma il fatto che mi ha fatto da guida verso il convento delle Cappuccine di S. Giovanni Battista dove vive la sua luce infantile la figlia del grande poeta inglese.»

«Non sia un ringraziamento, ma il fatto che mi ha fatto da guida verso il convento delle Cappuccine di S. Giovanni Battista dove vive la sua luce infantile la figlia del grande poeta inglese.»

«Non sia un ringraziamento, ma il fatto che mi ha fatto da guida verso il convento delle Cappuccine di S. Giovanni Battista dove vive la sua luce infantile la figlia del grande poeta inglese.»

«Non sia un ringraziamento, ma il fatto che mi ha fatto da guida verso il convento delle Cappuccine di S. Giovanni Battista dove vive la sua luce infantile la figlia del grande poeta inglese.»

«Non sia un ringraziamento, ma il fatto che mi ha fatto da guida verso il convento delle Cappuccine di S. Giovanni Battista dove vive la sua luce infantile la figlia del grande poeta inglese.»

«Non sia un ringraziamento, ma il fatto che mi ha fatto da guida verso il convento delle Cappuccine di S. Giovanni Battista dove vive la sua luce infantile la figlia del grande poeta inglese.»

«Non sia un ringraziamento, ma il fatto che mi ha fatto da guida verso il convento delle Cappuccine di S. Giovanni Battista dove vive la sua luce infantile la figlia del grande poeta inglese.»

«Non sia un ringraziamento, ma il fatto che mi ha fatto da guida verso il convento delle Cappuccine di S. Giovanni Battista dove vive la sua luce infantile la figlia del grande poeta inglese.»

«Non sia un ringraziamento, ma il fatto che mi ha fatto da guida verso il convento delle Cappuccine di S. Giovanni Battista dove vive la sua luce infantile la figlia del grande poeta inglese.»

mile grande beneficio... Questa la dichiarazione di suor Maria Crocifissa in data 20 aprile 1822.

Due giorni dopo Lord Byron, che si trovava a Pisa, ricevette la felice notizia e scriveva al suo amico Murray:

« Voi vi affrettate nell'accendere che ho ricevuto notizia dell'incendio della mia figlia Allegra, ragionata da una fetta, nel convento di Bagnacavallo, dove in la pod per incominciare la sua educazione. E un terribile colpo per molte ragioni, voi vorrei dar mandare i suoi resti in Inghilterra perché venissero sepolti nella Chiesa di Harrow dove pure in un tempo sperai di riporre; e questo è il motivo per cui mi rivolgo a voi. Desidero che i funerali siano privatissimi. La spoglia è imballata e verrà imbarcata a Livorno. Assumetevi la direzione di questa sciagurata infortunata e credetemi il vostro infelice Byron ».

Partecipò il suo desiderio non potè essere esaudito. Byron volò recarsi a Bagnacavallo per essere sepolto in terra di sua patria. Poi venne la tragedia fine di Shelley travolto a 29 anni da una burrasca nel mare di Viareggio.

E finalmente la nave sulla quale era stata imbarcata la salma della piccola Allegra colò a fondo. E così finire il breve romanzo di Allegra Byron che visse cinque anni e tre mesi.

Due anni dopo la morte della piccola Allegra il poeta che era ancora in Grecia per diffondere la causa ellenica, morì improvvisamente a Missolonghi. Aveva soltanto 36 anni. In questo modo si avverarono le profetiche parole di Samuele: «Io andrò a lei, ma ella non tornerà a me».

Quando quella sera alla «Colombina» il mio giovane amico commovente di questa ultima frase biblica, rimane un po' pensieroso. Non incedo il bicchiere colmo di limbrucchi, poi, con voce nella quale sento l'emozione istintiva dei buoni ragionieri, disse soltanto:

«Boia d'un mondo, non è brava una storia allegra questa. E si chiamava Allegra, poverina».

E poi se si pensa che questa poverina è morta a cinque anni, suo padre a trentatré e suo zio, altro poeta, a ventinove dobbiamo convenire che la vita, diciamo pur brevemente è proprio un soffio. E dopo una rapida sippetta — «Io andrò a lei, ma ella non tornerà a me». Ecco la verità di tutti quelli che piangono questo...

NINO SALVANESCHI

IL NEGOZIO AL POLO NORD
Lugano Via Pretorio — Tel. 267 45
mette in VENDITA una partita di GIACCHE - CAPPE - PELLICCE o partite da fr. 95.— in avanti. Approfittatene!

Vedere per credere!
Nella nostra **Vendita d'inventario** (con permesso governativo)
VI OFFRIAMO **BORSETTE** del valore normale di fr. 60.— 80.— 100.—
per **19.50 29.50 39.50**
e una infinità di articoli a prezzi veramente ridicoli!

BORSETTA a scelta per fr. 5.— 8.— 10.— 12.— in ov.	OMBRELLE per signora, buonissima qualità 9.25
PORTAMONETE, portafogli, mappe, cinture, ecc.	VALIGE in fibra, tela e pelle, in tutte le dimensioni

POGGIOLI VALIGERIA EREDI LUGANO

PIÙ ORTELLI

Immagine del Monaco

Io dormivo in competer ombra, l'aria odorante celeste, e del sogno stidente scaturiva un roame florito e confidante di uccelli e di fontane. Andavano a dipo, come usa nei regni beati, covelli appropinquati: quale ziviva felio sull'erba, quale larvo sul fiume soleggiato.

Ma svegliandomi vidi nella polvere di estate, un buco perso dal vento trascinato a stento a sponde verdaggiate, piccolo bigio monaco nel deserto.

IDILIO DELL'ERA

LE MINIERE DI SALOMONE di H. R. Haggard
tella coll. • Edizioni cinematografiche ricca di altri 20 film, illustrati con fotogrammi dsi film. Editrice S. Paolo - Form. 20x14 - pagg. 250 - Fr. 6,90

CANADA! (1600-1650) di G. Popsogli
in VIII, illustrato. Narrazione brillante e dati ineccepibili nel cinquecento primo di storia della grande Nazione. Editrice S. Paolo - F. 23x17 - pagg. 250 - Fr. 8.— presso la

LIBRERIA S. PAOLO - LUGANO - Tel. 2.52.30
Si fanno spedizioni sollecitamente